

esisteva l'altro deposito di Lorenzo Gabrieli, vescovo di Bergamo, con la di lui statua, e con belle figure scolpite da Lorenzo Bregno. Questa cappella, uffiziata fino dal 1546 da una divota confraternita, aveva una tavola del Carpaccio sopra l'altare, che venne rinnovato nel secolo XVII in marmo Carrarese col prospetto della mensa esprimente in basso rilievo un angelo in atto di liberare alcune anime purganti, nonchè il Palazzo Ducale, opera pregiata di Arrigo Merengo. Forse in tale occasione, la tavola del Carpaccio disparve, poichè nel secolo trascorso non si scorgeva che l'antica immagine di M. V. col bambino in braccio, di Greco lavoro, trasportata da Costantinopoli nel 1349, donata ai Domenicani nel 1503, e riputata quella innanzi a cui orando S. Giovanni Damasceno, ricuperò, come tramandarono gli scrittori ecclesiastici, la mano recisagli dagli Iconoclasti. Questa tavola trovasi oggidi nella vicina chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. Gli altri quadri posti in giro sulle pareti erano di Giulio dal Moro, di Leandro Bassano, e del Celesti. Il soffitto dovevasi al pennello di G. B. Litterini.

L'area della Cappella della Pace fa parte oggidi dei cortili appartenenti al Civico Ospitale.

CONVENTO DEI SS. GIOVANNI E PAOLO.

Dalla generosità del doge Jacopo Tiepolo i seguaci di S. Domenico ottennero nel 1234 una palude per fabbricarvi, sotto l'invocazione dei SS. Giovanni e Paolo, una chiesa ed un convento, che fu compiuto nel 1293. Esso distinguevasi per ampiezza, bene intesa architettura, nobiltà di chiostri, magnificenza di sale, e specialmente per la ricca libreria, sostenuta nelle divisioni da alcune figure mirabilmente intagliate in legno, le quali rappresentavano gli scrittori eretici confutati dai religiosi Domenicani. Si scorgevano nei chiostri parecchi monumenti sepolcrali. L'interno, fra le altre pitture, presentava uno dei celebri Conviti di Paolo Veronese, il quale fu operato nel 1573 a sostituzione d'altro di Tiziano, rimasto preda delle fiamme, ed ora trovasi all'Accademia; nonchè altro quadro di Leandro Bassano (ora nel civico Museo) con S. Domenico assiso ad una gran mensa, unitamente a molti frati, mentre due angeli vi portano i pani miracolosi. Il convento dei SS. Giovanni e Paolo, che nel 1782 sti-